

15. INNICHNER
Marktle Fesl
SAN CANDIDO
in Festa

Historischer Festzug Corteo storico

1250

INNICHEN
SAN CANDIDO
769-2019



**Sonntag,
14. Juli 2019
um 11.00 Uhr**

**im Rahmen des
15. Innichner
Marktfestes**

**Domenica
14 luglio 2019
ore 11:00**

**in occasione
della 15ª edizione
di San Candido
in Festa**

Konzept von/un progetto di **Egon Kühebacher**

www.1250.bz.it



Vom klingenden Spiel mehrerer Musikkapellen begleitet, zeigt der Jubiläumsfestzug in szenischer Form einige Geschehnisse aus der bis ins 8. Jahrhundert zurückreichenden Geschichte von Innichen.

Das vorliegende Programm soll dem Betrachter des Festzuges das Verständnis der einzelnen Szenenbilder und deren geschichtliche Einordnung erleichtern.



Nach dem Zusammenbruch des Weströmischen Reiches um 450 n. Chr. entstand als erste germanische Staatengründung das Reich der Franken, in das auch das Herzogtum der Bayern (Bajuwaren) lose eingegliedert war; es hatte die Aufgabe, das fränkische Reich nach Süden und Südosten durch Eroberung herrenlos gewordener römischer Gebiete zu erweitern und die Gefahren aus dem Osten zu bannen. Hand in Hand damit sollte die Ausbreitung der christlichen Frohbotschaft ermöglicht werden. Die größte Gefahr bildeten die aus dem Osten vordringenden Slawen. Die Bayern überstiegen deshalb im 6. Jahrhundert den Brenner, setzten den Marsch im Brixner Becken nicht südwärts, sondern ostwärts durch das Rienz- und Drautal, dem günstigsten Einfallstor für die Slawen, fort. Es gelang ihnen in der Zeit von

590 bis 612, die Eindringlinge aus dem Pustertal zu vertreiben und an der Lienzer Klause die Grenze des Herzogtums festzulegen. In der Folgezeit entstanden im Umkreis von Bruneck und Olang durch intensive bayrische Siedlungstätigkeit viele bayrische Niederlassungen, aber östlich von Olang, also hauptsächlich im Gebiet, das Herzog Tassilo seinem Kloster Innichen schenkte, sollte das Tal als Kampfzone im Falle von befürchteten Einfällen der Slawen zunächst unbesiedelt bleiben. Als um 760 die Slawengefahr weniger bedrohlich wurde, kam es zur Gründung des Klosters Innichen, und zwar vorsichtshalber etwas vom slawischen Gebiet, das erst an der Lienzer Klause begann, entfernt. In der Tat kam es zur endgültigen Beseitigung der Slawengefahr erst durch die siegreiche Vernichtungsschlacht des Jahres 772.



Il corteo giubilare sfilerà accompagnato dalla musica di numerose bande e metterà in scena alcuni episodi della storia di San Candido, iniziata nell' VIII secolo. Il presente programma desidera mettere in ordine cronologico le singole rappresentazioni e semplificarne la comprensione agli spettatori.



Dopo il crollo dell'Impero romano d'Occidente nel 450 d. C., sorse la prima entità statale germanica, il Regno dei Franchi, al quale era annesso, pur godendo di una certa autonomia, anche il ducato dei Bavari (Baiuvari); questo aveva il compito di ampliare il Regno franco verso sud e verso sud-est conquistando terre romane rimaste ormai senza padrone e di scongiurare qualsiasi pericolo proveniente dall'est. Tali imprese sarebbero dovute essere anche il veicolo di diffusione del messaggio cristiano. La minaccia maggiore era costituita dagli Slavi provenienti da est. A causa loro i Baiuvari varcarono il Brennero nel VI secolo e, una volta giunti nel bacino di Bressanone, invece di dirigersi verso sud proseguirono la marcia verso est attraverso la valle della Rienza e della Drava, la via d'accesso più favorevole agli Salvi. Nel

periodo tra il 590 e il 612, riuscirono a scacciare gli intrusi dalla Val Pusteria e a fissare i confini del ducato alla Chiesa di Lienz. Iniziò a questo punto un'intensa opera di popolamento da cui nacquero numerosi insediamenti baiuvari nei dintorni di Brunico e Valdaora. In un primo momento, la valle a est di Valdaora, e cioè principalmente il territorio che il duca Tassilo donò al monastero di San Candido, rimase volutamente disabitata per poter fungere da campo di battaglia in caso di incursioni nemiche. Quando attorno al 760 la minaccia slava cominciò ad affievolirsi, a scopo precauzionale vi venne fondato il Monastero di San Candido al fine di monitorare la zona slava che cominciava subito al di là della Chiesa di Lienz. Solo con la battaglia del 772 si annientarono definitivamente le azioni incursive di questo popolo.

**Kath. Familienverband –
Ortsgruppe Innichen**

Verteilung Flugblätter vor dem Festzug und Träger Tafeln
Associazione delle famiglie cattoliche – gruppo di San Candido
Distribuzione volantini prima del corteo e portainsegna



Musikkapelle Innichen
Banda musicale di San Candido



**Südtiroler Bauernjugend –
Ortsgruppe Innichen**
Unione Giovani Agricoltori Altoatesini – Gruppo di San Candido

Festwagen: Der bayrische Herzog Tassilo III., umgeben von Adligen und seinen Beratern, überreicht dem Abt Atto des Klosters Scharnitz die Gründungsurkunde des Benediktinerklosters Innichen und schenkt dieser Gründung den Talbereich vom Taistnerbach bis zum Erlbach (bei Abfaltersbach). Gründung und Schenkung erfolgten im Jahr 769.

Carro: il duca baiuvaro Tassilo III, circondato da nobili e consiglieri, consegna all'abate Atto del Monastero di Scharnitz il documento di fondazione del monastero benedettino di San Candido, al quale dona la vallata compresa tra il Rio di Tesido e il Rio di Erlbach (nei pressi di Abfaltersbach). Fondazione e donazione avvennero nel 769.

Das Kloster Scharnitz, dessen Abt Atto der Gründerabt von Innichen (später Bischof von Freising), war, gehörte zur Grundherrschaft des Bischofs von Freising. Auch Innichen war mit allen dazu gehörigen Gebieten seit der Gründung ein Teil dieser Grundherrschaft. Das Kloster Innichen hatte die Aufgabe, die heidnischen Slawen zu missionieren.

Il Monastero di Scharnitz dal quale proveniva Atto, fondatore del monastero di San Candido e più tardi vescovo di Freising, apparteneva al dominio feudale del vescovo di Freising. Con la sua fondazione, anche San Candido, e tutte le terre che le appartenevano, entrò a far parte di questo feudo. Il Monastero di San Candido aveva il compito di convertire gli Slawi pagani.



Partnerstadt Freising
Città partner Freising

Festwagen: Der Dom von Freising
Carro: il duomo di Freising



Laienbühne Freising
Teatro Laienbühne di Freising

Fußgruppe: Bischof Arbeo von Freising geleitet Benediktinermönche in das von Herzog Tassilo III. gegründete Kloster Innichen

Gruppo a piedi: il vescovo Arbeo di Freising guida i monaci benedettini nel Monastero di San Candido fondato dal duca Tassilo III



Spielmannszug der Freiwilligen
Feuerwehr Freising
Squadra dei Vigili del Fuoco volontari di Freising

Missionierung ging im Frühmittelalter Hand in Hand mit Urbarmachung und Besiedlung neuer Gebiete. Von den alpenromanischen Siedlungen des Pustertales überlebte nur die keltische Niederlassung (wahrscheinlich am Burgbühel bei Innichen) Indíaga, die im Munde der Alpenromanen nach der Zeitenwende lautgesetzlich zu Indica wurde und durch die nur im 7. Jahrhundert wirkende althochdeutsche Lautverschiebung im bayrischen Munde Intiche(n) ergab, woraus sich erst um 1200 die Form Innichen entwickelte. Selbst so beachtliche vorbayrische Siedlungen wie Sebatum (St. Lorenzen) und Litámum (Innichen) wurden in den Wirren der Völkerwanderung zerstört und von ihren alpenromanischen Bewohnern, die sich in die Nebentäler zurückgezogen hatten, verlassen. Mit der vom Kloster Innichen zentral geleiteten bayrischen Rodungs- und Siedlungstätigkeit begann eine Neubesiedlung. Zudem setzte sich durch die Missionierung bei den Slawen wie auch bei den Alpenromanen die Sprache der neuen Landesherren durch.

Nell'Alto Medioevo la conversione andava di pari passo con la colonizzazione dei territori appena conquistati. Degli insediamenti romani in Val Pusteria sopravvisse solo l'insediamento celtico di Indíaga (probabilmente sulla collina Burgbühel vicino a San Candido) che, con il mutamento fonetico che investì i

dialetti retoromanzi dopo il cambio del secolo, divenne Indica e con la rotazione consonantica dell'Alto tedesco del VII secolo divenne Intiche(n) nel dialetto bavarese, parola dalla quale derivò solo nel 1200 l'attuale forma Innichen (San Candido). Perfino insediamenti importanti pre-baiuvari come Sebatum (San Lorenzo) e Litámum (San Candido) vennero distrutti nel caos delle invasioni barbariche e abbandonati dai loro abitanti retoromanzi, fuggiti nelle vallate laterali. Con l'attività di insediamento e di bonifica baiuvara, diretta dal Monastero di San Candido, iniziò una nuova colonizzazione e, oltre alla conversione, i nuovi dominatori imposero agli Slawi e ai Retoromanzi anche la loro lingua.



Amateurfußballclub
Hochpustertal
Associazione dilettantistica calcio Alta Pusteria

Fußgruppe: Der selige Batho von Freising, ab dem Jahre 1000 auch Mönch des Klosters Innichen, missionierte besonders erfolgreich die Slawen im Drautal. Die Legende nennt ihn „Apostel Kärntens“

Gruppo a piedi: San Batho da Freising, dall'anno 1000 anche monaco del Monastero di San Candido, converte con grande successo gli Slawi nella Valle della Drava. La leggenda lo ricorda come l'Apostolo della Carantania



Amateurfußballclub
Hochpustertal
Associazione dilettantistica calcio Alta Pusteria

Fußgruppe: Der Abt und der adlige Vogt von Innichen schreiten, begleitet von Mitarbeitern (Waldarbeiter, Zimmerleute) zur Rodungs- und Siedlungstätigkeit im Gebiet des Klosters (vom Taistnerbach bis zum Erlbach)

Gruppo a piedi: l'abate e il nobile balivo di San Candido incedono, accompagnati dai protagonisti dell'attività di insediamento e bonifica (boscaioli e carpentieri) nel territorio del monastero (tra il Rio di Tesido e il Rio di Erlbach)

Herzog Tassilo III. hat als Vorsitzender der bayrischen Kirchenprovinz auf einer der von ihm einberufenen Synoden für jedes Kloster die Führung einer Schule vorgeschrieben.

In un sinodo da lui indetto, il duca Tassilo III, in veste di signore della provincia ecclesiastica bavarese,

impose a ogni monastero la direzione di una scuola.



Die Gitschn aus Vierschach
Le ragazze di Versciaco

Festwagen: Schulunterricht des Klosters Innichen. Ein Benediktiner lehrt 8 Buben das Schreiben und Lesen

Carro: lezioni scolastiche nel Monastero di San Candido. Un monaco benedettino insegna a leggere e scrivere a 8 ragazzini

Mönche des Klosters Innichen schmückten u. a. das Münster Reichenau am Bodensee mit Ziermalereien.

I monaci del Monastero di San Candido abbellirono con pitture ornamentali diversi monasteri tra cui quello di Reichenau sul Lago di Costanza.



Landesverband der Handwerker – Ortsgruppe Innichen
Associazione provinciale dell'Artigianato – Gruppo di San Candido

Festwagen: Künstlerstube des Klosters Innichen. Ein Mönch schnitzt, ein Mönch malt und einer kopiert auf Pergament antike Schriften

Carro: la "Stube degli Artisti" nel Monastero di San Candido. Un monaco intaglia, un monaco dipinge e uno ricopia testi antichi su pergamena.



Musikkapelle Vierschach
Banda musicale Versciaco

Kaiser Otto I. (936–972) erhob Bischöfe und Äbte zu Reichsfürsten, belehnte sie mit weiten Gebieten und verpflichtete sie damit zur Mitverwaltung seines von ihm begründeten Heiligen Römischen Reiches Deutscher Nation. Aus dem zur Grundherrschaft des Bischofs von Freising gehörenden Hochpustertaler Gebiet von Innichen machte Kaiser Otto I. im Jahre 965 die Freisingische Herrschaft Innichen, zu der bis ins Hochmittelalter nicht nur der Bereich vom Taistnerbach bis Anras, sondern auch die Grafschaft Katuber (Cadore) und weitere kaiserliche Gebietschenkungen gehörten. Der Bischof von Freising war der Herr dieses geistlichen Fürstentums, dessen Zentrum Innichen war; hier ließ sich der Bischof als



weltlicher Herr von einem Vogt, als geistlicher Herr von einem Mitglied des Benediktinerklosters vertreten.

L'imperatore Ottone I (936-972) elevò i vescovi e gli abati al rango di principi imperiali e li infeudò con ampi territori obbligandoli a co-amministrare il Sacro Romano Impero della Nazione tedesca da lui fondato. Nel 965 l'imperatore Ottone I trasformò il territorio pusterese di San Candido, sotto il dominio feudale del vescovo di Freising, nella Signoria frisinghese di San Candido della quale fecero parte fino all'Alto Medioevo non solo le terre comprese tra il Rio di Tesido e Anras, ma anche la Contea del Cadore e ulteriori regalie territoriali imperiali. Il vescovo di Freising era il signore di questo principato ecclesiastico il cui centro era San Candido; qui il vescovo era rappresentato dal balivo nel suo potere temporale e da un membro del monastero benedettino nel suo potere spirituale.



Motofreunde Amici delle moto

Festwagen mit Fußgruppe: Kaiser Otto I., umgeben von Adligen, vor dem Freisinger Bischof Abraham und dem Vogt der Herrschaft Innichen. Der Kaiser überreicht dem Bischof die Erhebungsurkunde und verpflichtet den Vogt mit der Überreichung der Fahne zur Übernahme der weltlichen Agenden der Herrschaft Innichen. Kaiserliche Soldaten mit Lanzen marschieren als Leibwachen vor dem kaiserlichen Wagen. Bewaffnete Leibwachen folgen dem kaiserlichen Wagen.

Carro e gruppo a piedi: l'Imperatore Ottone I, circondato da nobili, dal vescovo di Freising Abraham e dal balivo della Signoria di San Candido. L'imperatore consegna al vescovo i documenti che ne attestano l'innalzamento di rango e impone al balivo, con la consegna della bandiera, l'assunzione del potere temporale nella Signoria di San Candido. In funzione di guardie del corpo, precedono il carro imperiale soldati armati di lance mentre altre guardie armate lo seguono.



Musikkapelle Mühlwald Banda musicale di Selva dei Molini

Das Benediktinerkloster Innichen war nur eine Außenstelle des Freisinger Episkopates, sodass als sein Abt der jeweilige Bischof von Freising fungierte. Der ab 1136 amtierende selige

Bischof Otto, ein Sohn des hl. Markgrafen Leopold von Österreich, wandelte im Jahre 1142 das Benediktinerkloster in ein von Freising nahezu unabhängiges Chorherrenstift um (nur die Einsetzung des Propstes behielt der Bischof von Freising noch 300 Jahre, dann übernahm diese Funktion der Bischof von Brixen und seit dem späten 17. Jahrhundert der Tiroler Landesfürst). Der Freisinger Bischof war Innichen gegenüber seither nur mehr ein weltlicher Herr.

Il monastero benedettino di San Candido era solo una succursale dell'episcopato di Freising, tanto che il suo abate era anche il vescovo di Freising. Il beato Otto von Freising, vescovo dal 1136, figlio di San Leopoldo, margravio d'Austria, trasformò nel 1142 il monastero benedettino in una Collegiata praticamente indipendente da Freising (il vescovo di Freising detenne ancora per 300 anni solo il diritto di nomina del prevosto, poi cedette anche questa funzione al vescovo di Bressanone e dal tardo XVII secolo al principe del Tirolo). Per San Candido, il vescovo di Freising divenne quindi solo un signore temporale.



Freizeitclub Associazione Sportiva "Rote Teufel"

Festwagen: Im Jahre 1142 wandelte der selige Bischof Otto von Freising das Benediktinerkloster Innichen in ein von Freising unabhängiges Chorherrenstift um. Bischof Otto setzt den ersten Propst des Chorherrenstiftes ein, begleitet von Chorherren

Carro: nel 1142 il vescovo di Freising Otto trasforma il Monastero Benedettino di San Candido in una Collegiata indipendente da Freising. Il vescovo Otto, circondato dai canonici, nomina il primo prevosto della Collegiata

Um 1145 wurde mit dem Bau der Stiftskirche begonnen, die nach einem Großbrand im Jahre 1208 zum heute noch bestehenden ersten Sakralbau vergrößert wurde und im Jahre 1284 vom Brixner Bischof Bruno von Kirchfeld die Weihe erhielt. Das Modell der Stiftskirche ist ein Werk des Innichners Andreas Bachmann (+ 2017). Zu beiden Seiten ihrer Stiftskirche: der Stiftsdekan mit einigen Chorherren.

Attorno al 1145 si avviarono i lavori per la costruzione della Collegiata che, dopo un grande incendio nel 1208, venne ampliata all'edificio

sacro tutt'oggi esistente e nel 1284 venne consacrata dal vescovo di Bressanone Bruno von Kirchfeld. Il modello della Collegiata è un'opera dell'artista di San Candido Andreas Bachmann (+ 2017). Ai lati della Collegiata: il decano con alcuni canonici.



Tourismusverein Innichen Associazione Turistica San Candido

Festwagen: Modell der Stiftskirche Innichen

Carro: modello della Collegiata di San Candido

Bis um 1140 bestand das ganze Gebiet von Welsberg bis Abfaltersbach aus einer, vom Kloster Innichen aus betreuten Pfarrei. Nun entstanden die Innichner Urfarren Niederdorf, Toblach, Sillian und Innichen, die dem Chorherrenstift zu den Hl. Candidus und Korbinian einverleibt und vom Chorherrenstift besetzt und betreut wurden. Der Chorherr, der als Pfarrer von Innichen wirkte, bekam nun eine eigene Pfarrkirche. Hier das Modell der Pfarrkirche von Innichen, die erst nach einem Großbrand im Jahre 1735 ihre barocke Gestalt bekam, begleitet von einem Chorherrn, der als Seelsorger der Pfarre Innichen amtierte.

Fino al 1140 tutto il territorio compreso tra Monguelfo e Abfaltersbach apparteneva a una parrocchia diretta dal Monastero di San Candido. Ora invece presero vita le parrocchie di Villabassa, Dobbiaco, Sillian e San Candido, incorporate alla Collegiata consacrata ai Santi Candido e Corbiniano e abitate e gestite dalla comunità di questa. Il canonico che assumeva la funzione di parroco di San Candido riceveva, a questo punto, una propria parrocchia. Qui il modello della parrocchia di San Candido che assunse l'impronta barocca solo dopo il grande incendio del 1735, accompagnata da un canonico che aveva funzione di curato della parrocchia di San Candido.



Tourismusverein Innichen Associazione Turistica San Candido

Festwagen: Modell der St. Michaelskirche

Carro: modello della Chiesa di San Michele

Die Stiftskirche mit dem ersten Kreuz und den Reliquien des Hl. Kandidus wurde seit dem 13. Jahrhundert ein Wallfahrtszent-

rum ersten Ranges. Die Pilger kamen aus einem Umkreis, der im Norden bis Böhmen, im Süden bis Venedig, im Osten bis Ungarn und im Westen bis ins Engadin reichte.

La Collegiata con la prima croce e le reliquie di San Candido divenne sin dal XIII° secolo un luogo di pellegrinaggio molto frequentato. I pellegrini giungevano anche da molto lontano: da nord sin dalla Boemia, da sud sin da Venezia, da est sin dall'Ungheria e da ovest sin dall'Engadina.



Seniore im Südtiroler Bauernbund Associazione degli agricoltori altoatesini

Gruppe von Pilgern mit Vortragskreuz bei Ankunft in Innichen

Gruppo di pellegrini con croce da processione all'arrivo a San Candido



Musikkapelle Niederdorf Banda musicale di Villabassa

Die Hofmark Innichen als letzter Rest des einst bedeutenden Freisinger Fürstentums im Ostalpenraum, sollte nun nach dem Plan des bischöflichen Grundherrn eine städtische Handelszentrale werden. Obwohl der Graf von Görz-Tirol, der die Entwicklung zu einer Stadt der zu Füßen seiner Residenz liegenden Siedlung Lienz förderte, alles unternahm, die Verwirklichung der Pläne des Freisinger Bischofs unmöglich zu machen. Trotzdem gelang es dem Bischof Enicho von Freising, von König Albrecht I. für die Hofmark Innichen ein Wochenmarktrecht zu bekommen. Die einschlägige Urkunde vom Jahre 1303 wurde 1530 auch noch von Kaiser Karl V. bestätigt.

La marca di San Candido, ultimo resto di quello che una volta fu l'influente principato vescovile frisinghese nelle Alpi Orientali, doveva, secondo i progetti del suo vescovo signore, divenire un importante centro commerciale a carattere urbano. Il conte di Tirolo-Gorizia, tuttavia, che sosteneva lo sviluppo a città dell'insediamento di Lienz ai piedi della sua residenza, fece tutto il possibile pur di ostacolare i piani del vescovo di Freising. Nonostante ciò il vescovo Enicho di Freising riuscì a ottenere da re Alberico I il diritto di tenere un mercato settimanale per la Marca di San Candido. L'atto di conferimento del 1303 fu riconfermato nel 1530 dall'Imperatore Carlo V.

18

**Hoteliers- und Gastwirterverband
– Ortsgruppe Innichen
Associazione albergatori e ristoratori – Gruppo San Candido**

Festwagen: König Albrecht I. verleiht Innichen das Wochenmarktrecht. Der König überreicht die Urkunde dem Pflegerichter der Hofmark als Vertreter des Bischofs von Freising. Der König ist von Adligen, der Pflegerichter von Bürgermeister und Räten begleitet (1303).

Carro: *Re Alberico I conferisce a San Candido il diritto di tenere un mercato settimanale. Il re consegna l'atto nelle mani del magistrato della marca in qualità di rappresentante del vescovo di Freising. Il re è accompagnato da nobili, dal magistrato, dal borgomastro e da consiglieri (1303).*

19

Anras Brass

Fußgruppe: Marktankündiger „Gontogmorkt, van Gontog bis in leschn Maign!“, begleitet von einem Trommler und einem Trompeter

Gruppo a piedi: *annunciatore di mercato “Gontogmorkt, van Gontog bis in leschn Maign!”*, accompagnato da un suonatore di tamburo e da un trombettiere

20

**Amateursportverein Triathlon und Schwimmen Hochpustertal
Associazione dilettantistica triathlon e nuoto Alta Pusteria**

Fußgruppe: Die Zunft der „Lederer“ von Innichen: Rot- und Feingerber, Schuster, Sattler, Säckler, Kürschner, Hutmacher (seit 1470)

Gruppo a piedi: *la corporazione dei “conciatori” di San Candido: conciatori, calzolari, sellai, valigiai, pellicciai, cappellai (dal 1470)*

21

**Musikkapelle Winnebach
Banda musicale di Prato alla Drava**

22

**Volkstanzgruppe Innichen
Gruppo di ballo folkloristico di San Candido**

Festwagen: Marktstand mit Pelzwaren, Schuhen, Taschen, Sättel u.a. (um 1500)
Carro: *bancarella di mercato con pellicce, scarpe, borse, selle etc... (1500 ca.)*

23

**Gustav, Edi und Freunde
Gustav, Edi ed amici**

Festwagen: Der Pflegerichter der Hofmark als Marktrichter mit seinem Gerichtsausschuss. Zwei Marktler werden wegen Betrug verurteilt (um 1590)

Carro: *il magistrato della marca in funzione di giudice del mercato pubblico con la sua corte. Due mercanti vengono accusati di truffa (1590 ca.)*

24

**Alpinvereinigung Innichen
ANA San Candido**

Festwagen: Durchreisende Kaufleute mit südländischen Waren

Carro: *mercanti viaggiatori con oggetti provenienti dalle terre del sud*

25

**Musikkapelle Niederrasen
Banda musicale di Rasun di Sotto**

Nach dem Aussterben der Grafen von Görz-Tirol im Jahre 1500 wurde auch das Pustertal, und somit auch die Hofmark Innichen, ein Teil der Gefürsteten Grafschaft Tirol. Kaiser Maximilian I. vergrößerte zudem das Land Tirol durch eroberte Gebiete südlich von Trient und das oberste Boitetal mit Cortina d'Ampezzo/Haiden. Da sich bei diesen Eroberungen die Tiroler Schützen besonders auszeichneten, legte der Kaiser die Ordnung der Tiroler Landesverteidigung im Landlibell von 1511 genau fest. Nach diesen Bestimmungen durften die Tiroler bis ins 18. Jahrhundert nur zur Verteidigung ihres Landes zu den Waffen gerufen werden.

Alla morte dell'ultimo conte di Tirolo-Gorizia nel 1500 anche la Val Pusteria e quindi la Marca di San Candido divennero parte della contea principesca del Tirolo. L'imperatore Massimiliano I ampliò il Tirolo con conquiste a sud di Trento e nella parte superiore della Valle del Boite con Cortina d'Ampezzo. Poiché durante queste azioni si contraddistinsero in modo particolare gli Schützen tirolesi, nel 1511 l'imperatore emanò il Landlibell, un documento con il quale organizzava in modo preciso la difesa del Tirolo. Queste norme stabilivano che i tirolesi fossero chiamati alle armi solo a scopo difensivo, fino al XVIII° secolo.

26

**Schützenkompanie
Hofmark Innichen
Compagnia degli Schützen della Marca di San Candido**

Fußgruppe: Landsknechte tragen einen großen Tiroler Adler, es folgen Schwegeln spielende Schützen

Gruppo a piedi: *Lanzichenecci portano una grande aquila tirolese, fanno seguito gli Schützen che suonano i fifari*

27

**Amateurtennisclub Innichen/
Wintersportverein Innichen
Tennis club San Candido/
Ass. sport invernali San Candido**

Fußgruppe: Kaiser Maximilian I. in Begleitung von Landsknechten

Gruppo a piedi: *l'Imperatore Massimiliano I in compagnia dei Lanzichenecci*

28

**Schützenkompanie
Hofmark Innichen
Compagnia degli Schützen della Marca di San Candido**

Fußgruppe: Siegesfreudige Schützen kehren nach der Eroberung von Cortina heim

Gruppo a piedi: *dopo la conquista di Cortina, gli Schützen felici fanno ritorno a casa*

29

**Wurzelkapelle Wahlen
La banda “Wurzelkapelle” di Valle San Silvestro**

Im Jahre 1803 wurden alle geistlichen Fürstentümer (Salzburg, Brixen, Trient u.s.w.) aufgelöst, und folglich verlor auch das Hochstift Freising seine letzten Rechte in der einstigen Herrschaft Innichen. Innichen behielt noch die Bezeichnung „Hofmark“ als Erinnerung an die bedeutende Vergangenheit, gehörte aber – bis 1920 – zur Gänze zum Amtsbereich des Tiroler Landgerichtes Sillian (seit dem 17. Jahrhundert findet man die Bezeichnung Sillian für Heufels, Heimfels). Dem Bürgermeister mit seinen Räten oblag noch die gesamte Marktordnung, weshalb die Bezeichnung Hofmark vorübergehend ganz bewusst zu Hofmarkt geändert wurde. Das Chorherrenstift, das 1785 und 1808 aufgehoben worden war, wurde 1818 in einer bescheide-

nen Form wiedererrichtet; die Besetzung bestand aber nur mehr aus dem Propst, der zugleich als Pfarrer und Dekan von Innichen wirkte und als Mitarbeiter in der Seelsorge 4 Kanoniker hatte

Nel 1803 vennero secolarizzati tutti i principati ecclesiastici (Salisburgo, Bressanone, Trento etc...) e, di conseguenza, anche la cattedrale di Freising perse gli ultimi diritti nei confronti della ex Signoria di San Candido. San Candido deteneva ancora il titolo di “Marca” in memoria del glorioso passato, ma fino al 1920, appartenne interamente alla circoscrizione del tribunale regionale di Sillian (dal XVII secolo si trova la denominazione Sillian per Heufels, Heimfels). Al borgomastro con i suoi consiglieri spettava ancora tutto l'ordinamento di mercato, ragione per cui la denominazione “Hofmark” (Marca) venne intenzionalmente modificata in “Hofmarkt” (mercato di corte). Il Convento di canonici regolari, che fu chiuso nel 1785 e nel 1808, venne riaperto nel 1818 in una forma più modesta; la comunità consisteva ormai solo nel prevosto che aveva funzione sia di parroco che di decano di San Candido e in 4 canonici che lo aiutavano nella cura delle anime.

30

**Stiftschor Innichen
Coro della Collegiata di San Candido**

Festwagen: Propst, Kanoniker und Chorknaben (um 1825)

Carro: *prevosto, canonici anziani e giovani (1825 ca.)*

31

**58° Club Frece Tricolori
Innichen-Pustertal
58° Club Frece Tricolori
San Candido-Alta Pusteria**

Fußgruppe: Die Stände von Innichen um 1850, angeführt vom Bürgermeister mit seinen Räten: Bauern, Handwerker, Wirte und Adlige

Gruppo a piedi: *i diversi ceti sociali di San Candido nel 1850, preceduti dal borgomastro e dai suoi consiglieri: contadini, artigiani, osti e nobili*

32

**Musikkapelle Pichl/Gsies
Banda musicale di Colle/Casies**



Streckenverlauf Itinerario

- Bahnhofstraße
Via Stazione
- ↓
- Peter-Paul-Rainer-Straße
Via Peter Paul Rainer
- ↓
- St. Michaelsplatz
Piazza San Michele
- ↓
- Pflegplatz
Piazza del Magistrato
- ↓
- Alter Markt
Mercato Vecchio
- ↓
- Freisinger Straße
Via Freising
- ↓
- Herzog-Tassilo-Straße
Via Duca Tassilo
- ↓
- Draustraße
Via Drava
- ↓
- Franz-Josef-Rudigier-Straße
Via Franz Josef Rudigier
- ↓
- St. Michaelsplatz
Piazza San Michele
- ↓
- Pflegplatz
Piazza del Magistrato
- ↓
- Alter Markt
(dort verweilen die
Festwägen für Fotos)
Mercato Vecchio
(qui i carri sosterranno
per le foto)

